

ne sono stati. Non credo che debba essere io a risentire le conseguenze restrittive, come per reazione esagerata da parte del Parlamento e della Giunta del bilancio nella triste ora che attraversa il Ministero della pubblica istruzione, dopo le esperienze non liete degli anni precedenti.

Sono forse stato io il primo a dichiarare da quel banco che il numero dei professori è forse maggiore di quello che i veri e reali bisogni dell'insegnamento esigono.

CREDARO. È vero, è giusto.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Sono stato io il primo a deplorare l'abuso fatto dell'articolo 69 della legge Casati, (*Benissimo!*) e sarà una delle prime proposte che farò quella della soppressione di quell'articolo, (*Bravo! — Approvazioni*), perchè se quell'articolo aveva ragione di essere all'alba della nostra vita nazionale, allorché molti uomini degnissimi di una cattedra, per ragioni politiche, per i rivolgimenti politici dal 48 al 60, avevano dovuto emigrare dai loro paesi, dove alcuni avevano già la cattedra, che poi fu occupata da altri, non essendo più in età o in grado di concorrere per il tempo trascorso in agitazioni politiche e in esilio, non vedo più nessuna ragione oggi, dopo tanti anni di vita e di organizzazione legislativa, che a professori anche eccellenti si debbano conferire cattedre coll'articolo 69 della legge Casati. Tutti quelli che hanno una cultura scientifica e una preparazione sufficiente si espongano in tempo ai concorsi, e sarà integrata la coscienza del lavoro e del merito. In caso di scienze nuove, si potrà provvedere con apposita disposizione. Ma di ciò ci occuperemo a proposito della riforma universitaria.

Ringrazio l'onorevole Salandra delle cortesi parole che ha avuto la bontà di profferire a mio riguardo e prego anche l'onorevole Rummo di non insistere nella sua affermazione, parendomi soddisfacente la formula trovata dall'onorevole presidente della Giunta del bilancio per corrispondere alle esigenze del rispetto alla legge e a quelle dell'insegnamento superiore. Ciò basta per ora, salvo, come ho detto, a regolare altrimenti questa materia. (*Bravo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Sarebbe però bene che anche il Presidente ne sapesse qualche cosa di questa proposta. (*Si ride*).

RUBINI, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Stavo appunto per trasmettere alla presidenza l'articolo stesso come è stato modificato.

(*Manda al banco della presidenza la proposta*).

PRESIDENTE. L'onorevole presidente della Giunta del bilancio ha proposto che la seconda parte dell'articolo, che fu aggiunto dalla Commissione, sia così formulata:

« La tabella degli stipendi dei professori ordinari e straordinari e retribuzioni dei professori incaricati delle materie obbligatorie nelle regie Università, allegata alla presente legge, formerà per l'attuazione degli impegni a carico del bilancio, il limite massimo della spesa consentita rispettivamente per i professori ordinari, straordinari ed incaricati di materie obbligatorie di ciascuna Facoltà e scuola in ogni Università ».

Il resto come è stampato.

L'onorevole Credaro insiste nella sua proposta?

CREDARO. Io ho seguito con attenzione e, direi, con ammirazione tutta l'opera dell'onorevole Saporito a difesa del bilancio e in sostanza, sono d'accordo con lui nel fine che si propone.

Però io avevo voluto fare osservare, col mio emendamento, che, in sede di approvazione d'eccedenze d'impegni, si venivano a toccare le leggi fondamentali dell'istruzione superiore, e si consolidavano senza alcun esame e discussione quegli abusi che si sono verificati in Italia a proposito dell'articolo 69 della legge Casati, e si stabilivano limiti, di cui la Camera non conosce bene la portata. Ma, in seguito alla dichiarazione dell'onorevole ministro, di impegnarsi a presentare con disegno speciale di legge i ruoli organici delle Università, l'approvazione del capoverso come è modificato dall'onorevole Rubini, presidente della Giunta, non presenta irreparabile danno per l'insegnamento universitario, perchè ha carattere assolutamente provvisorio; e quindi ritiro il mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli ministri, dell'istruzione pubblica e del tesoro accettano adunque la formula proposta dalla Giunta?

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Sì.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Sì.

PRESIDENTE. Allora, metto a partito questo articolo, così come è stato formulato nelle sue parti diverse, e come è stato letto.

(*È approvato*).